



La Commissione per la Libertà chiede a Malta di archiviare il processo di ElHiblu3

Oggi viene lanciata la Commissione per la Libertà ElHiblu3! La Commissione chiede a Malta di archiviare immediatamente il processo contro tre giovani uomini – i 3 della ElHiblu (ElHiblu3). Due anni e mezzo dopo che la nave mercantile ElHiblu1 è arrivata a Malta con 108 persone salvate a bordo, la procura non ha formulato un'accusa ufficiale. All'arrivo, i tre adolescenti africani sono stati arrestati e accusati di una molteplicità di crimini, tra cui atti di terrorismo e il dirottamento della nave. Fino ad oggi, Malta ha negato loro un processo equo e ha violato i loro diritti fondamentali.

Nel marzo del 2019, circa 100 migranti sono partiti dalla Libia su un gommone, cercando di fuggire in Europa. 108 persone sono state soccorse dalla nave mercantile El Hiblu 1, il cui capitano era stato istruito da un aereo dell'operazione EUNAVFOR Med. Alcuni dei migranti che sono invece rimasti sul gommone, temendo di essere respinti in Libia, sono scomparsi e si presume siano morti.

Nonostante fossero stati soccorsi dalla El Hiblu 1, le 108 persone non erano ancora al sicuro. Quando hanno capito che la nave mercantile si stava dirigendo verso la Libia, il gruppo ha protestato, riuscendo a convincere così l'equipaggio a fare rotta verso nord. Tre di loro (che all'epoca avevano 15, 16 e 19 anni) - che chiamiamo collettivamente ElHiblu3 - hanno agito come traduttori e mediatori tra il capitano e i superstiti. Anche se nessuno è rimasto ferito, i tre sono stati immediatamente arrestati all'arrivo a Malta e accusati di aver commesso molteplici crimini, compresi atti di terrorismo.

Gli ElHiblu3 sono stati detenuti in custodia cautelare per sette mesi prima di essere rilasciati su cauzione nel novembre 2019. Da allora, devono presentarsi ogni giorno alla stazione di polizia e partecipare alle udienze mensili durante le quali l'accusa cerca di stabilire le potenziali accuse da portare avanti. Se venissero ritenuti colpevoli da una giuria a Malta, i tre potrebbero affrontare l'ergastolo.

Mentre i membri della polizia maltese e i membri dell'equipaggio della nave mercantile sono stati ascoltati subito dopo lo sbarco della El Hiblu 1, l'accusa maltese ha impiegato due anni per chiedere ai sopravvissuti di testimoniare. Finora, sei sopravvissuti hanno testimoniato, solo uno di loro nella sua lingua madre con l'ausilio di un interprete. Per loro è chiaro che gli ElHiblu3 sono innocenti. Ma c'è di più. I tre sono descritti come eroi che hanno contribuito ad impedire che più di 100 persone fossero costrette a tornare in Libia, un luogo dove i diritti umani

Fondata nell'ottobre 2021, la ElHiblu3 Freedom Commission è un'alleanza di recente formazione e indipendente di sostenitori dei diritti umani che chiedono la libertà per gli ElHiblu3.

Members:

Achille Mbembe

Professore all'Università del Witwatersrand, Sudafrica

Aminata Dramane Traoré

Coordinatore del Forum per l'altro Mali

Anton D'Amato

Delegato Arcivescovile per i Migranti a Malta

Berenice Böhlo

Presidente degli avvocati democratici europei

Carola Rackete

Attivista ambientale e del soccorso in mare

Charles Heller / Lorenzo Pezzani

Co-direttori di Border Forensics

Enrica Rigo

Professore all'Università di Roma Tre, Italia

Francesca Cancellaro

Avvocato presso Gamberini Ass. Prof., avvocato partner dell'ECCHR, Italia

Jean Ziegler

ex vicepresidente del Comitato Consultivo del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite



sono sistematicamente violati, e i migranti sono sistematicamente sottoposti a tortura, stupro, incarcerazione ed estorsione. La Libia non è un luogo sicuro per lo sbarco di persone soccorse in mare. Riportare i 108 sopravvissuti in Libia sarebbe stato illegale.

L'inaccettabile ingiustizia che gli ElHiblu3 continuano ad affrontare a Malta ha spinto molte reti e molte persone impegnate nella tutela dei diritti umani a condannare il processo nei confronti dei tre giovani.

La criminalizzazione di ElHiblu3 a Malta è un altro pezzo del puzzle di un tentativo sistematico di opprimere gli atti di solidarietà e di dissenso ai confini dell'Europa. Mentre siamo testimoni di come gli stati membri dell'UE e le istituzioni continuano a violare il diritto internazionale attraverso violenti respingimenti e forme di non assistenza e abbandono, i migranti che cercano di fuggire da condizioni disumane vengono criminalizzati.

Invece di essere perseguiti, gli ElHiblu3 dovrebbero essere celebrati per aver contribuito a prevenire il ritorno in Libia di 108 vite. La loro persecuzione costituisce una profonda ingiustizia.

**Resistere ai respingimenti illegali verso la Libia non è un crimine.
Annullate immediatamente il processo a Malta! Liberare gli ElHiblu3!**

Judith Sunderland

Direttore associato per l'Europa e l'Asia centrale di Human Rights Watch

Karl Kopp

Direttore degli affari europei presso Pro Asyl

Maria Pisani

Fondatrice di Integra Foundation Malta, Accademica all'Università di Malta

Mussie Zerai

Sacerdote Chatolico Eritreo, Roma, Presidente dell'Agenzia Habeshia

Nils Muižnieks

Direttore dell'ufficio regionale di Amnesty International Europa

Ramona Lenz

Portavoce della Fondazione Medico International

Regine Psaila

Direttore di African Media Association Malta

Sarah Mardini

Nuotatrice di ricerca e salvataggio, attivista dei diritti umani

Sandro Mezzadra

Professore all'Università di Bologna, Italia

Torsten Moritz

Segretario Generale della Commissione delle Chiese per i Migranti in Europa

Wolfgang Kaleck

Segretario generale del Centro Europeo per i Diritti Costituzionali e Umani